
la **GAZZETTA** della *Spezia*
& PROVINCIA

Festival della Mente, intervista allo psicoterapeuta Gastaldi: "La violenza maschile verso il femminile è dovuta alla fragilità, alla dipendenza nella relazione con la donna"



Di Elena Faconti - Maschi nella crescita, nell'amore, nel lavoro, nei nuovi ruoli paterni, visti anche in tratti intimi e poco dichiarati, ma comunque alle prese con lo sviluppo di un "maschile" che si confronta con nuovi stimoli e nuove aperture.

In un incontro della sezione "ApprofonditaMente", tenuto insieme a Simona Argentieri e Giovanna Montinari, lo psicologo e psicoterapeuta Stefano Gastaldi ha proposto una visione dei maschi in evoluzione, dal modello patriarcale a quello di una società più aperta e meno guidata da stereotipi di ruolo.

Pagina 2 di 2

Il suo intervento era incentrato sui nuovi maschi; in che senso nuovi maschi?

Gli uomini stanno cambiando: comportamenti, cultura e mentalità. Si tratta di un percorso che è iniziato negli anni Sessanta, con il movimento femminista. E io da moltissimi anni, ho iniziato a fare delle riflessioni su questi tipi di cambiamento.

E cosa è emerso?

Penso che, seppur ci sia una parte invariante nell'aspetto maschile, gli uomini stiano andando incontro a un'evoluzione molto positiva che però ha ancora bisogno di tempo, anche perché sono molto restii ad esporsi ed a parlare di sé, come fanno le donne.

In quali aspetti della vita si manifesta di più questa evoluzione maschile?

Nelle relazioni intrafamigliari, nelle relazioni di partnership, e anche rispetto ai rapporti di potere nelle aziende.

Nell'ambito familiare come è cambiata la figura maschile?

Un cambiamento radicale. Gli uomini, ad esempio, hanno scoperto la tenerezza e hanno intrapreso un percorso di esplicitazione di sé che li rende più capaci di negozialità con il femminile. Tutta la tematica dolorosa della violenza maschile verso il femminile è in realtà contenuta in una fragilità maschile, di dipendenza nella relazione con la donna. Gli uomini che non hanno imparato che si diventa grandi perdendo e non vincendo, davanti all'abbandono diventano cattivi.

Nel mondo del lavoro invece come è cambiata la figura maschile?

Qui i cambiamenti credo siano meno evidenti, il processo è più lento. E' infatti innegabile che la maggior parte di potere interaziendale ad alti livelli, sia detenuto prevalentemente dall'uomo.

Il tema del Festival della Mente di quest'anno è stato lo spazio: che cos'è per lei?

Essendo uno psicoterapeuta sono orientato a pensare che sia una dimensione intrapsichica. Sono convinto che tutte le volte che noi affrontiamo lo sforzo immane di soffrire per accettare qualcosa che non ci appartiene, creiamo un nuovo spazio nella mente.

Stefano Gastaldi

Psicologo e psicoterapeuta dell'Istituto Minotauro e della scuola di specializzazione in psicoterapia ARPAd-Minotauro, Comitato etico IEO e CC Monzino di Milano, è autore di libri e saggi in tema di adolescenza, di identità di genere (maschile) e di crisi evolutive e traumatiche (malattie gravi, incidenti).